



Giovanni Cesareo

Giovanni Cesareo è un giornalista e scrittore italiano. È anche critico televisivo.

È membro della commissione di riferimento della Facoltà di Design del Politecnico di Milano. Già docente di sociologia della comunicazione al Politecnico di Milano. È presidente onorario dell'*Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico*. È membro della IAMCR (International Association for Mass Communication Research) e membro professionale della World Future Society.

È membro della commissione di riferimento della Facoltà di Design del Politecnico di Milano. Già docente di sociologia della comunicazione al Politecnico di Milano. È presidente onorario dell'*Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico*. È membro della IAMCR (International Association for Mass Communication Research) e professional member della World Future Society.

Fa parte del comitato di redazione di *Javnost-The public*, periodico di saggi e ricerche dell'*European Institute for Communication and Culture*.

È stato consulente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Per la Direzione Educational della Rai-TV, ha progettato e poi curato, tra l'altro, il programma *Mediamente* e ha collaborato all'archivio multimediale *Mosaico*. Ha curato ricerche per il Centro di San Salvador della Telecom e nel gruppo di Media in Transition, che comprende docenti, ricercatori e operatori dell'Ovest e dell'Est europeo. Ha fatto parte, come membro permanente, della giuria del Premio Moebius di Lugano per i CD-Rom e i siti web.

Nei primi anni del dopoguerra lavorò nel teatro come critico e come autore (un suo testo drammatico dal titolo "Dolore" fu rappresentato a Roma nel 1945, primo lavoro teatrale di autore italiano del dopoguerra). Fu tra i fondatori del CUT (*Centro Universitario Teatrale*) di Roma. Fu quindi a *l'Unità* di Roma e di Milano come capocronista e come inviato. Negli anni seguenti lavorò a *Noi Donne* e a *Vie nuove* come inviato e collaborò con *Nuova generazione*. In questo periodo si impegnò particolarmente in studi sulla famiglia e sulla condizione femminile.

Dall'inizio degli anni '60 si dedicò all'analisi della televisione e fu, per quindici anni, critico televisivo a *l'Unità*, a *Settegiorni*, a *Sipario*. Sul finire del decennio cominciò a condurre anche ricerche sistematiche sulle comunicazioni di massa, lavorando con gruppi di base, organizzazioni sindacali, circoli culturali.

Negli anni '70 e '80 continuò ad approfondire le sue ricerche e i suoi studi teorici ampliando i suoi interessi nel campo della tecnologie dell'informazione. Ha pubblicato volumi e saggi anche all'estero.

È stato, tra il 1978 e il 1982, direttore della nuova serie di *Ikon*, periodico dell'Istituto Gemelli di Milano, specializzato nella documentazione e nelle ricerche sui processi e sugli apparati delle comunicazioni di massa. È stato per tre anni membro della commissione didattica dell'Istituto di Formazione al giornalismo di Milano.

Nel 1974 fondò con Giulio Maccacaro la nuova serie del mensile scientifico *Sapere*, che curò fino al 1982. Nel 1983 ha fondato e diretto il mensile *SE\Scienza Esperienza* che ha cessato le pubblicazioni all'inizio del 1988.

Opere

- *La condizione femminile*. 1963, Sugar, Milano (riedito con una seconda parte nel 1979 dagli Editori Riuniti, Roma, con il titolo "La contraddizione femminile")
- *Anatomia del potere televisivo*. 1970, Franco Angeli, Milano.
- *La televisione sprecata*. 1974, Feltrinelli, Milano.
- *Fa notizia*. Editori Riuniti, 1981, Roma. Edito in Spagna con il titolo *Es noticia*, 1986, Editorial Mitre, Barcelona.
- *Il mercato dei sogni*. (in collaborazione con P Rodi), 1996, Bruno Mondadori, Milano.